



di **Pierluigi Battista**

## Quell'irreale classifica della libertà di stampa

**E** così, secondo la classifica annuale della libertà di stampa stilata da un'associazione denominata Reporter senza frontiere, in soli 365 giorni l'Italia sarebbe sprofondata al posto numero 73, retrocedendo in un solo anno di 24 posizioni per collocarsi dietro la Moldavia ma prima del Nicaragua. In un solo anno, mica tre o cinque: un anno drammatico in cui siamo praticamente diventati un ex Paese libero, e manco ce n'eravamo accorti. Mentre invece, come tutti gli anni, questa classifica, la più bislacca, arbitraria, infondata e comica del mondo, viene considerata una cosa seria, citata dai commentatori seri, tutti pensosi sul miserevole stato della nostra sempre più asfittica libertà di stampa, certo non paragonabile allo splendore di quella del Belize, collocato luminosamente al 30° posto, del Ghana al 22°, del Botswana al 42°, del Salvador al 45°. Anche se non dovremmo stracciarci le vesti perché stiamo messi molto ma molto meglio di Panama, all'82°, per non parlare di quell'inferno del Montenegro al posto 114, giù giù fino al Turkmenistan, posto 178.

E che cosa sarà successo mai in Italia per scendere di 23 posizioni, alla velocità di circa due retrocessioni al mese? Quante didascalie non veritiere, quanti articoli amputati, quanti titoli fallaci, quanti sommari truffaldini, quante cronache censurate avranno compulsato con la loro proverbiale acribia i giurati di Reporter senza frontiere, che nel frattempo, presi dall'alacre fervore della comparazione, avranno spulciato ogni articolo della Sierra Leone, ogni notiziario della Lettonia, ogni corsivo dell'Honduras per avere un quadro completo, esauriente, totale e onnicomprensivo come la coppia Bouvard e Pécuchet sbeffeggiati da Flaubert come enciclopedisti velleitari e dilettanti?

E poi chissà perché, quale cataclisma abbiamo vissuto, che disfatta censoria abbiamo sofferto per meritarcì un solo anno quell'umiliante 73° posto. Come se Enrico Letta e Matteo Renzi avessero detto agli editori: «Così non va eh. Vedete di sopprimere un po' di libertà nei vostri giornali per fare meglio dell'epoca Berlusconi, in cui eravamo pur sempre sotto il Ghana ma riuscivamo ad avere più libertà di stampa del Madagascar».

Un quadro irreale, come se davvero in un solo anno, non si sa con quali misteriosi parametri, una Nazione in cui nel frattempo non ci sia stato un golpe cruento come il Cile del '73 crolla in una classifica. La più bislacca del mondo: non credeteci.